

**ORDINE DEL GIORNO
N. 793**

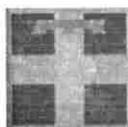
**SALVAGUARDIA DELLE FUNZIONI
DELLE CAMERE DI COMMERCIO E
SALVAGUARDIA DEI LIVELLI
OCCUPAZIONALI**

Presentato dai Consiglieri regionali:

*BERTOLA GIORGIO (primo firmatario), ANDRISSI GIANPAOLO,
BATZELLA STEFANIA, CAMPO MAURO WILLEM, FREDIANI
FRANCESCA, VALETTI FEDERICO*

Protocollo CR n. 19252

Pervenuto in data 31/05/2016



Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

2.18.2 / 296/16/X

14:41 31 Mag 16 A0100B 000782

ORDINE DEL GIORNO N° 793

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno*

Trattazione in Aula
Trattazione in Commissione



OGGETTO: Salvaguardia delle funzioni delle Camere di Commercio e salvaguardia dei livelli occupazionali

Premesso che:

- l'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche) ha stabilito principi e criteri per la riforma delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (CCIAA), prevedendo un riordino delle funzioni e dell'organizzazione delle stesse. In particolare è prevista la riduzione del numero delle Camere di commercio, lo snellimento della loro *governance* e l'attribuzione alle medesime di specifiche competenze, eliminando le duplicazioni con le altre amministrazioni pubbliche;

Considerato che:

- la citata legge delega, nel richiamare le disposizioni di cui all'articolo 28 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 (convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114) confermando il dimezzamento della principale fonte di finanziamento delle Camere di Commercio, il diritto annuale, ha stabilito altresì, all'articolo 10, comma 1, lettera h), che il decreto legislativo di attuazione della delega stessa dovrà contenere una disciplina

- la letterale previsione della citata legge delega è coerente con una visione che mantenga il ruolo delle Camere, governate attraverso forme di democrazia economica, come attivo strumento per la promozione e lo sviluppo delle economie locali, delle loro comunità di imprese, che necessitano di sostegno per l'accesso al credito, per la creazione di reti e per l'internazionalizzazione;
- le Camere di Commercio non usufruiscono di alcun contributo statale ma sottostanno, come Amministrazione Pubblica, al regime di spending review, versando i relativi risparmi nelle casse dello stato. La riforma taglia loro i fondi, traducendosi in minori entrate fiscali per l'Erario (almeno 160 milioni di euro).
- Valutato altresì che proprio organismi simili alle Camere di commercio italiane esistono in tutti i Paesi OCSE e in tutta l'Unione europea;

Ritenuto che

- in particolare le piccole imprese hanno trovato nel sistema delle Camere di commercio supporto, sostegno, e consulenza gratuita sin dalla fase di avvio della propria attività, per non parlare degli incentivi economici per il miglioramento delle strutture, la formazione, la capacità di competere anche sui mercati esteri grazie anche alla professionalità e all'articolazione di competenze del personale che vi opera;
- è importante il contributo fin qui offerto al tessuto produttivo regionale dalle Camere di Commercio e dalle loro aziende speciali in materia di promozione del territorio e dell'economia locale e di supporto all'internazionalizzazione, per la promozione del sistema delle imprese all'estero e a tutela del «made in Italy»;

Il Consiglio Regionale impegna la Giunta regionale

- Ad attivarsi nei confronti del Governo nazionale al fine di garantire il mantenimento dei livelli occupazionali dei lavoratori delle Camere di Commercio

ed, in senso generale, del sistema camerale evitandone in ogni caso una riduzione;

- Ad attivarsi nei confronti del Governo nazionale al fine di far prevedere specifiche disposizioni volte a chiarire e riconoscere il ruolo e la peculiare funzione delle Camere di Commercio in materia di supporto, consulenza e servizio all'impresa e a non disperdere il patrimonio di competenze e funzioni delle Camere di Commercio che ancora oggi costituiscono una risorsa importante per il tessuto produttivo nazionale, anche prevedendo una revisione della quantificazione del diritto annuale;
- Ad attivare un tavolo di confronto, a livello regionale, con le Camere di Commercio da cui possa scaturire un quadro definito della riorganizzazione e razionalizzazione della presenza della Camere di Commercio in regione, tenuto conto della programmazione regionale e che contribuisca ad elaborare ipotesi di coinvolgimento del sistema camerale nell'eventuale svolgimento di ulteriori compiti in coerenza con tale programmazione